

Prove di intesa per Ca' Farsetti, si parte dai trasporti

Convegno dell'opposizione: diamo un segnale. «Organizzazione sbagliata, ancora più turisti»

MESTRE Prove di intesa in vista delle prossime elezioni comunali del 2026. Il centrosinistra parte da un tema che mette d'accordo tutti, il trasporto pubblico locale. E che il tema della mobilità urbana sarà tra i primi al centro della prossima campagna elettorale e potrebbe essere decisivo per stabilire chi sarà il futuro sindaco di Venezia lo pensano tutti i partiti, movimenti e associazioni che si stanno organizzando per impedire che l'attuale maggioranza di centrodestra possa governare la città per altri cinque anni. E mentre il gruppo consiliare e la collegata associazione di «Tutta la Città Insieme» avverte che il prossimo candidato sindaco potranno designarlo solo le primarie e non dovrà essere «calato dall'alto», ieri i vertici veneziani di Più Europa, di Verde Progressista e del Partito Socialista si sono dati appuntamento al Centro Culturale Candiani per

discutere delle criticità del sistema di trasporto pubblico urbano e trovare proposte comuni e condivise anche da altri soggetti politici, in primis il Partito democratico e il movimento di Giovanni Andrea Martini, che ieri hanno partecipato. «Stiamo provando a mettere insieme partiti e storie politiche diversi su un tema molto importante per la città — sottolinea Michele Scibelli responsabile di Più Europa Venezia — per dare il segnale che in vista delle prossime elezioni amministrative su alcuni temi di fondo possiamo essere uniti».

Sotto il titolo «Incubo Trasporti, salviamo Venezia dalle incompetenze», il punto di partenza del confronto di ieri è stata l'idea che il trasporto pubblico locale manchi degli investimenti necessari e di una regia che sia in grado di muoversi in un'ottica di visione d'insieme e di gestione integrata di sistema. «E' chiaro

che a non funzionare è l'organizzazione del trasporto pubblico — osserva il consigliere Verde Progressista Gianluca Trabucco — mentre questa amministrazione parla solo di efficientamento del bilancio e di un nuovo paradigma secondo il quale nulla potrà essere come 10 anni fa. Il risultato è che si tagliano le linee e si incentiva il trasporto privato». Sui rischi di una graduale privatizzazione del servizio si è soffermato anche Marco Gasparinetti. «Stiamo creando le premesse per saturare la città di turisti — commenta il capogruppo di Terra e Acqua — e con il Piano della mobilità sostenibile comunale e metropolitano ancora da approvare stiamo creando dei nuovi varchi di accesso con gli hub di San Giobbe, San Giuliano, Pili, Montiron e Santa Marta. Ma la flotta Actv è insufficiente, i nostri vaporetti sono stracolmi e non si trovano i comandanti e queste nuove li-

nee veloci saranno affidate a un monopolista privato che svolge il servizio pubblico da e per l'aeroporto e che fattura 20 milioni di euro con 4 milioni di utile netto, mentre ad Actv rimarranno solo le linee lente». Sul trasporto pubblico locale veneziano da Tutta la Città Insieme arriva una proposta senza mezze misure. «Deve essere gratuito per tutti i residenti — afferma il consigliere Giovanni Andrea Martini —. Ne guadagnerebbe l'ambiente perché avremmo meno auto in città come è avvenuto a Montpellier dove il numero di utenti è triplicato».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trabucco
Questa giunta parla solo di efficientamento del bilancio, ma così si tagliano le linee

Martini
Vaporetti e bus devono essere gratuiti per i residenti, avremmo meno auto in città



Piazzale Roma
Il terminal di Venezia. La giunta ne vuole creare altri in terraferma